



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Mims
Ministero delle infrastrutture
e della mobilità sostenibili

**Piano Nazionale per la Ripresa e
Resilienza
M2C4 - I4.1**
"Investimenti in infrastrutture idriche primarie
per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"

**RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME
MARECCHIA, CON FUNZIONE DI STOCCAGGIO PER SOCCORSO E
DISTRIBUZIONE IRRIGUA SULLA BASSA VALMARECCHIA, LAMINAZIONE
DELLE PIENE ED USO AMBIENTALE**

Codice Intervento: PNRR-M2C4-I4.1-A1-3

PROGETTO DEFINITIVO

Importo progetto € 15.000.000,00

C.U.P. I61B20001260001



A.5

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA – ELABORATO NORME:
PROPOSTA DI MODIFICA ART. 14.1 PSC**

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Andrea Cicchetti

PROGETTISTA GENERALE DELL'OPERA
Ing. Alberto Vanni

CONSULENZA SPECIALISTICA
OPERE IDRAULICHE
Ing. Marco Donati

CONSULENZA SPECIALISTICA
URBANISTICA E PAESAGGISTICA
Architetto paesaggista e dottore agronomo
Alberto Giangolini

Codice Progetto	Revisioni	Descrizione	data
T1RN – 01/2022	0	Emissione per progetto definitivo	15/09/2022
	1	Integrazione PAUR – Revisione elaborato	14/03/2023

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO IN RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI NORMATIVI VIGENTI.....	4
2.1 Piano Strutturale Comunale (PSC).....	4
Tutele e vincoli di natura storico culturale paesaggistica e antropica	6
2.2 Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).....	7
2.3 Piano Operativo Comunale (POC1).....	8
3. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	9
4. DATI DIMENSIONALI E INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE PREVISTI	11
4.1 Interventi previsti sui bacini lacustri	11
4.2 Impianto di sollevamento.....	11
4.3 rete infrastrutturale.....	11
5. PARERI ENTI.....	12
6. TEMPI E METODI DI ATTUAZIONE.....	12
7. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – PROPOSTA DI MODIFICA ART 14.1 PSC.....	12

1. PREMESSA

Il progetto proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna nasce dalla necessità di fronteggiare la crescente crisi idrica che colpisce il territorio sottoposto a indagine soprattutto nei mesi estivi, durante i quali il fiume Marecchia va in secca e di fatto rende impossibile l'uso delle acque a scopo irriguo. Allo stesso tempo però, nel periodo invernale le piene del fiume permetterebbero di accumulare un quantitativo di acqua che potrebbe essere reso disponibile nei periodi di secca.

L'obiettivo principale di questo progetto è pertanto quello di garantire la continuità della risorsa idrica ai fini irrigui nella bassa pianura della Valmarecchia a valle della traversa di Ponte Verucchio, anche nella stagione estiva, a supporto dei due canali irrigui attualmente presenti che dalla traversa stessa derivano acqua nei mesi tardo primaverili ed estivi, che però vanno anch'essi in asciutta già a partire dal mese di giugno.

Stante questa situazione è stata posta alla base del presente progetto l'ipotesi di utilizzare i bacini di ex cava esistenti lungo il corso del fiume in sponda destra (Laghi Santarini e Azzurro) per accumulare l'acqua derivata nei mesi invernali dal Marecchia ed utilizzarla, attraverso una stazione di pompaggio, nei mesi estivi, tramite la distribuzione in condotta interrata, su tutto il territorio circostante.

Le citate aree lacustri sono di origine artificiale e derivano dalla pregressa attività di escavazione da parte di imprese private, per l'estrazione di materiale litoide.

Attualmente l'attività estrattiva non è più praticata e al suo posto sono presenti diversi bacini lacustri di notevole estensione, di cui i principali sono proprio il lago Santarini e il lago Azzurro.

Tutta l'area attualmente è di proprietà privata, per cui lo scrivente Consorzio di Bonifica effettua la presente proposta, previa acquisizione dell'area tramite atto di compravendita a seguito di accordo bonario per cessione volontaria.

Il finanziamento dell'opera viene garantito dal D.M. n. 517 del 16/12/2021 in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Misura M2C2 - I4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico".

Circa la vigente pianificazione urbanistica le aree dei laghi Azzurro e Santarini sono attualmente inseriti nel POC1 (schede 28 e 30) e sottoposti a PUA approvato con previsione di interventi di riqualificazione e valorizzazione ai fini della fruizione naturalistica e sportiva, pertanto il presente elaborato costituisce richiesta di Variante Urbanistica rispetto alle attuali previsioni di sviluppo delle aree, posto che la proposta del Consorzio di Bonifica della Romagna non contrasta con quanto riportato nei PUA.

Si premette che il progetto interviene solamente sotto forma di gestione dei livelli idrici dei due laghi, proponendo una unica puntuale trasformazione in superficie in corrispondenza della stazione di pompaggio, lasciando inalterate le superfici lacustri e le immediate pertinenze, così come riscontrabili allo stato attuale. La stazione di pompaggio sarà poi collegata a delle condotte interrate che non produrranno alcuna trasformazione in superficie tranne che per l'apposizione di una servitù inedificandi sulla fascia di pertinenza; le condotte si estendono anche nel limitrofo territorio comunale di Verucchio, apportando la risorsa irrigua anche in questo comune, che nel frattempo ha già espresso parere favorevole al progetto in sede di Pre-Paur

Relativamente alla situazione vincolistica i laghi si trovano in area SIC/ZPS della rete locale di Natura 2000 (cod. IT 40900002) e insistono in aree ARA e ARI così come stabilito dal PAI, pertanto il progetto di utilizzo irriguo delle acque ha cercato di proporre interventi dall'impatto minimo sull'ambiente, così come riportato nelle successive parti del presente elaborato.

2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO IN RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI NORMATIVI VIGENTI

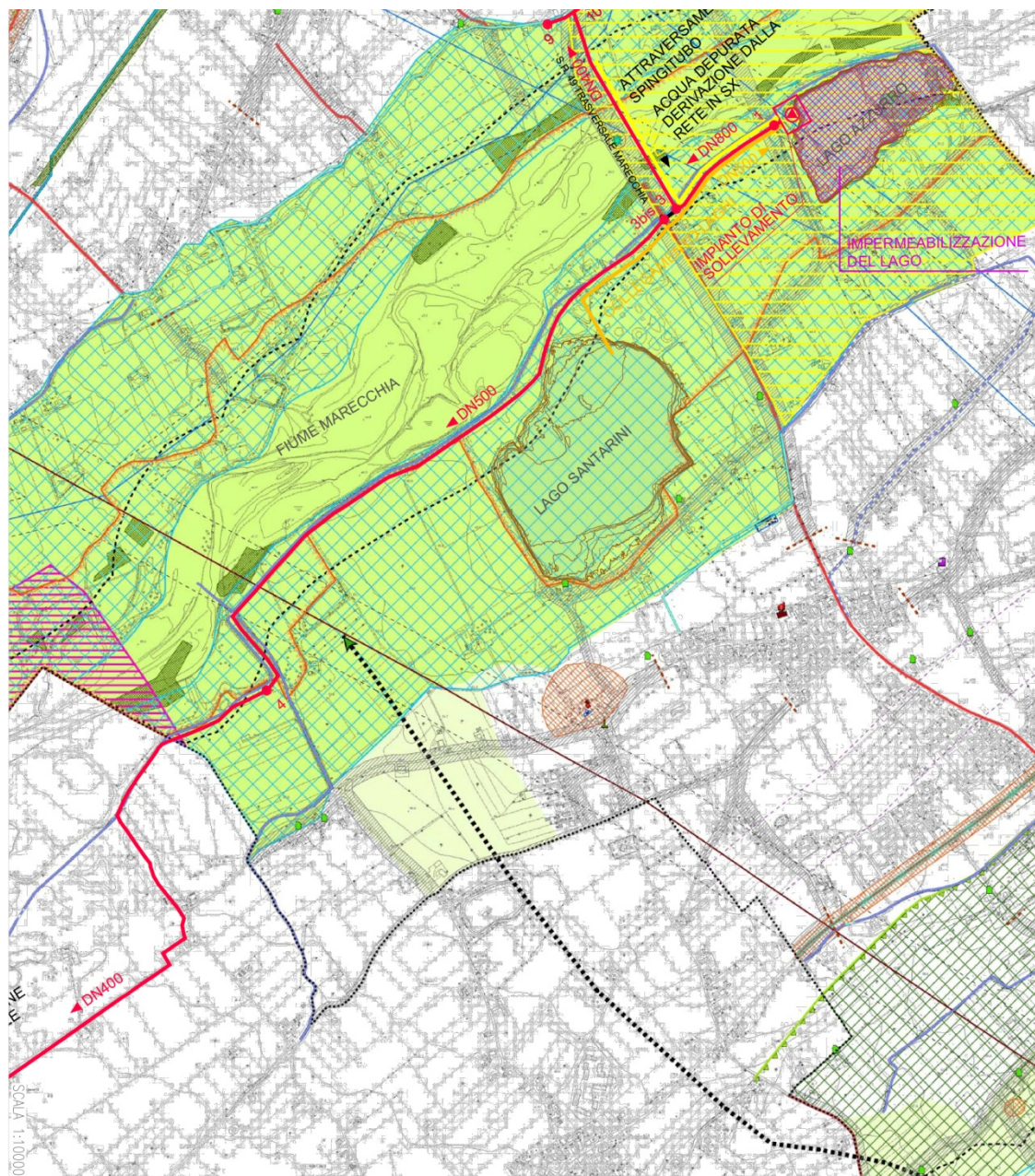
L'intervento in oggetto, per quanto riguarda la porzione ricadente nel Comune di Santarcangelo, si colloca, per la parte in cui si localizzano gli interventi a carico dei due laghi, sulla sponda destra del fiume Marecchia in località denominata San Martino dei Mulini, in prossimità della via Tasversale Marecchia. I mappali interessati dagli interventi sui laghi e lo sviluppo delle condotte irrigue interessa le particelle riportate in dettaglio sugli elaborati progettuali ed in particolare sulle tavole B10.1, B10.2, B10.3

Tale area è classificata nei vigenti strumenti urbanistici comunali così come segue:

2.1 Piano Strutturale Comunale (PSC)

Ambiti e trasformazioni territoriali

AVN – Aree di valore naturale e ambientale



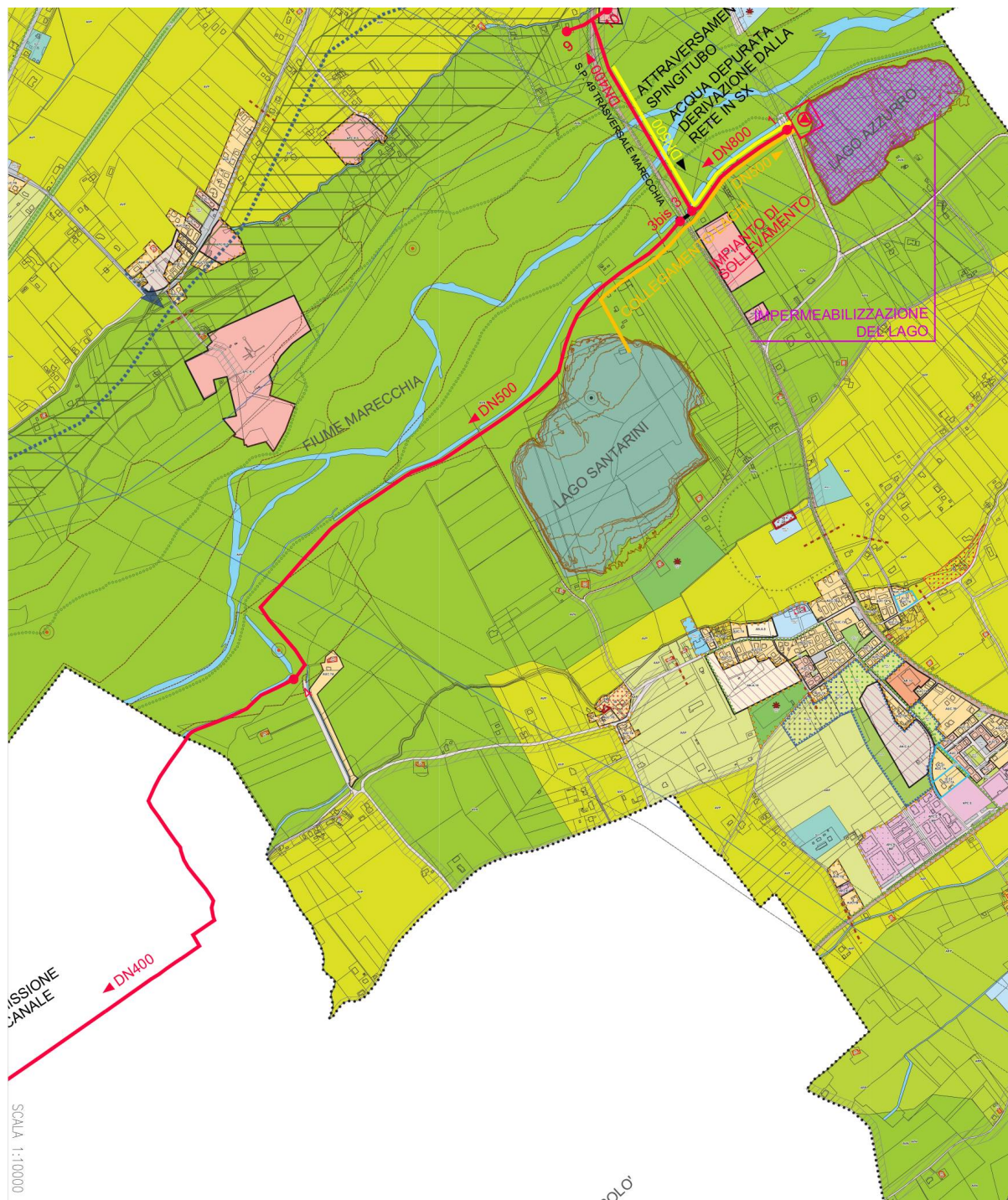
2.2 Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

AVN - Aree di valore naturale e ambientale

In intersezione con:

MOB.CP - Principali piste ciclabili, esistenti e di progetto

MOB.VE - Rete della viabilità extraurbana di interesse provinciale e intercomunale esistente



2.3 Piano Operativo Comunale (POC1)

Le aree di progetto soggiacciono alle seguenti previsioni e prescrizioni del POC 1°:

PROGETTI SPECIALI E AMBIENTALI - Ambiente e Paesaggio

La riqualificazione funzionale del Marecchia e dell'Uso – scheda 28 - Proposta 50 - srl Società Unipersonale, Lago Santarini.

PROGETTI SPECIALI E AMBIENTALI - Ambiente e Paesaggio

La riqualificazione funzionale del Marecchia e dell'Uso – scheda 30 - Proposta 65 - Lago Azzurro di Pozzi Raffaele e C.Sas

L'area in oggetto è caratterizzata dalla rinaturalizzazione spontanea di un'area precedentemente degradata a causa dell'attività estrattiva che ha portato alla formazione degli attuali bacini dei laghi Azzurro e Santarini.

Tra i due laghi si colloca l'attraversamento della Via Trasversale Marecchia. Sui lati ovest sud ed est l'area confina con territorio agricolo attraversato da strade secondarie e servitù agricole, mentre il lato nord-ovest è caratterizzato dal bacino fluviale del Marecchia.

3. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Inquadramento

L'opera di presa in gestione al consorzio di Bonifica della Romagna è costituita attualmente da una traversa lungo il fiume, posta in località Ponte Verucchio nel comune di Verucchio. Da essa derivano due canali che corrono in fregio ai due lati del fiume e servono, tramite piccole prese realizzate direttamente sui canali, le aree agricole ad essi adiacenti.

Stante l'impossibilità di derivare acqua nei mesi tardo primaverili ed estivi a causa della scarsità di acqua nel fiume e della necessità di garantire il DMV, si può affermare che ad oggi nei mesi estivi non vi è nessun bacino irrigato dalle acque dei canali.

Ai fini dell'accumulo delle acque derivate dai canali sulla sponda destra del Marecchia, in località Sant'Ermite di Santarcangelo, sono presenti i due laghi "Santarini" ed "Azzurro" ritenuti idonei.

Si tratta di laghi di tipo artificiale che derivano dalle pregresse attività di estrazione delle ghiaie ormai terminate da tempo con il conseguente abbandono degli impianti e dei bacini.

Questi bacini negli ultimi decenni hanno assunto spontaneamente le funzioni di aree naturali a scopi ricreativi, ma non vi è mai stata assegnata una destinazione specifica e soprattutto non è mai avvenuta una vera e propria riqualificazione delle aree e valorizzazione delle loro funzioni.

Solo recentemente il comune di Santarcangelo ha approvato due Piani Urbanistici Attuativi presentati da privati per la riqualificazione a scopo ricreativo e ricettivo di queste aree.

Il presente progetto non si pone in contrasto con queste nuove funzioni ma tende a completare il percorso di recupero dei laghi attribuendo ad essi anche una ulteriore funzione infrastrutturale di primaria importanza per l'accumulo e la re-distribuzione di acque ad uso irriguo.

Descrizione dell'intervento

L'intervento in progetto si compone delle seguenti parti d'opera principali:

a) Impermeabilizzazione del bacino del lago Azzurro

Il progetto prevede l'impermeabilizzazione del solo lago Azzurro tramite impiego di strati di argille limose stesi e compattati su alcune parti del fondo e sulle pareti, protetti da uno strato superiore di circa 50 cm di ghiaie e misto fiume.

La realizzazione dell'impermeabilizzazione avverrà in momenti distinti prevedendo lo svuotamento parziale a zone del lago in modo da non compromettere gli habitat faunistici attualmente insediatisi. Le sponde vegetate saranno interessate da tale intervento esclusivamente fino alla quota di 37,00 m.s.m, interessando in maniera marginale lo strato arboreo-arbustivo che contribuisce a rinaturalizzare l'area: l'impermeabilizzazione infatti nella maggior parte dei casi si arresterà al di sotto del livello segnato dalla vegetazione. IL dettaglio di tali interventi è riportato sulle tavole di progetto B7.1 e B7.2

Per quanto riguarda il lago Santarini non è previsto alcun intervento di impermeabilizzazione ma solo un collegamento sotterraneo con il lago Azzurro, in modo da mantenere un livello idrico sufficiente all'uso irriguo su questo secondo lago.

In sostanza in questo secondo caso il progetto interviene solamente nella gestione dei livelli idrici, fungendo da accumulo invernale e rilascio estivo, per cui non si pone in contrasto con il PUA approvato in quanto non modificherà la prevista fruibilità dell'area a scopo sportivo-ricreativo.

Per il lago Azzurro invece, pur eliminando l'utilizzo a fini ricreativi dello specchio d'acqua, originariamente previsto dal PUA, il progetto rispetta le prescrizioni contenute nel POC approvato che prevedono "il divieto di utilizzo dello specchio d'acqua per la pesca sportiva o qualsiasi uso turistico-ricettivo.

Come risulta dalla specifica relazione idrologia, l'impermeabilizzazione non inciderà sulla ricarica della falda (ARA).

b) Impianto di sollevamento

In posizione limitrofa all'alveo fluviale, in area demaniale, verrà realizzato l'impianto di sollevamento e pompaggio che servirà ad immettere l'acqua recuperata durante l'inverno nel lago Azzurro nelle condotte di distribuzione primaria nel periodo estivo. L'impianto occuperà un'area di circa 1.100 m² e sarà localizzato in una depressione posta ad una quota di 3.0 al di sotto del piano di campagna.

L'accesso sarà garantito dalla viabilità già presente allo stato attuale, quando era ancora in funzione l'attività estrattiva. Questo intervento non si pone in contrasto con quanto previsto dal PUA approvato e per attenuarne l'impatto è stato previsto l'utilizzo di quest'area in depressione che permetterà di posizionare l'impianto ad una quota inferiore rispetto al terreno circostante e quindi mitigarne maggiormente l'impatto visivo ed ambientale. E' inoltre previsto l'utilizzo di materiali e tinteggiature coerenti con l'ambiente circostante, oltre al mantenimento della formazione boscata già presente tutt'attorno all'area, che permetterà di mascherarlo ulteriormente da qualsiasi punto di osservazione.

c) Condotta idrica di distribuzione primaria

Dall'impianto di sollevamento partirà la condotta di distribuzione primaria ai vari nodi della rete da cui si dirameranno le reti idriche secondarie che non fanno parte del presente progetto. Il percorso correrà parallelo al fiume Marecchia e al canale consorziale Destra Marecchia. La posa avverrà per la quasi totalità della lunghezza su terreno agricolo o strade carraie nella fascia di rispetto di 5 metri del canale Destra Marecchia, solo per alcuni tratti lungo la via Tenuta Amalia sarà necessario passare su strada asfaltata, con demolizione e rifacimento della stessa.

Questo intervento avrà un'incidenza solo in fase di realizzazione, è infatti previsto lo scavo e l'interramento delle condotte che saranno poi ricoperte con il materiale precedentemente estratto e sarà ripristinato lo stato dei luoghi senza apportare modifiche alla morfologia del terreno.

d) Condotte di predisposizione per la derivazione acque depurate e collegamento della rete irrigua ai nodi in sponda sinistra

Il collegamento delle reti in attraversamento al fiume Marecchia prevede il passaggio di due condotte all'interno di un unico tubo camicia tramite tecnica spingi tubo, localizzato a valle del ponte denominato via Traversa Marecchia.

Uno dei due tubi porterà l'acqua dei laghi sulla sponda sinistra del Marecchia, mentre l'altro potrà essere collegato ad una ulteriore condotta che permetterà di apportare acqua depurata direttamente dal depuratore di S. Giustina, presente in sponda sinistra a valle dell'area di progetto. Anche questo intervento avrà impatto solo in fase di realizzazione, infatti una volta a regime tutte le condotte risulteranno interrate e non verrà modificato lo stato dei luoghi, in particolare per quanto riguarda l'attraversamento del letto del fiume l'utilizzo della tecnica spingitubo permetterà di eseguire una perforazione orizzontale senza scavi a cielo aperto e quindi senza impatti visibili (se non di dimensione puntuale) neppure in fase di realizzazione.

e) *Condotta di collegamento tra i due laghi*

Verrà posata infine una tubazione di collegamento tra i due laghi (Santarini e Azzurro) in affiancamento alla condotta idrica al fine di far defluire l'acqua dal lago Santarini al lago Azzurro, tramite funzionamento "a sifone" che sfrutti la differenza di quota, senza bisogno di impianti di pompaggio e ulteriori scavi. Il collegamento si rende necessario per mantenere una buona quota di invaso del lago Azzurro presso il quale è presente l'unico impianto di sollevamento. Il collegamento della lunghezza di circa 600 metri sarà realizzato in corrispondenza dello stesso scavo previsto per la posa delle condotte di derivazione primaria di cui al punto c.

4. DATI DIMENSIONALI E INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE PREVISTI

Di seguito vengono descritte sinteticamente le azioni progettuali che possono avere una ricaduta in termini di prescrizioni urbanistiche, distinguendo le attività previste a carico dei laghi e delle condotte di distribuzione dell'acqua irrigua all'interno del bacino individuato.

4.1 Interventi previsti sui bacini lacustri

Il lago Santarini si sviluppa su di una superficie di 257.000 mq e contiene un volume idrico di 976.000 mc, con una quota minima di invaso pari a + 39.00 m s.l.m.

Su di esso non è previsto alcun intervento di impermeabilizzazione.

Il lago Azzurro ha una superficie di massimo invaso di 133.000 mq ed un volume utile di 635.000 mc con una quota minima di invaso pari a + 30.00 m s.l.m. ed una massima di 36,00 m.s.m.

Su di esso è previsto un intervento di regolarizzazione ed impermeabilizzazione sul fondo per una superficie di circa 90.000 mq, che verrà contestualmente portato tutto alla quota di 27,5 m.s.m., e sulle sponde fino all'altezza raggiunta dai livelli idrici di progetto (36,00 m.s.m.)

Le quote di minimo e massimo invaso sono state definite in modo da poter garantire un minimo volume all'interno dei laghi per consentire gli usi ricreativi degli stessi.

4.2 Impianto di sollevamento

L'impianto di sollevamento si sviluppa su di una superficie di 1.100 mq, ha forma rettangolare e contiene un fabbricato fuori terra di 14.35 x 8.10 e un'area pavimentata dove sono accolti n.2 gruppi di pompaggio che emergono dalla quota di campagna per 3.0 m.

Tutta l'area sarà recintata con rete metallica e lungo il perimetro è prevista la messa a dimora di una siepe schermante arborea-arbustiva.

4.3 rete infrastrutturale

Il progetto non prevede l'apertura di nuove strade e/o opere fuori terra ad esclusione dell'impianto di sollevamento.

L'accesso all'impianto di sollevamento viene garantito dalla viabilità tutt'ora presente e realizzata quando era in essere l'attività estrattiva

Per quanto riguarda la rete di condotte interrate sono previsti n.9 nodi di distribuzione ed una lunghezza complessiva di 7.5 km: le condotte saranno in ghisa di diametro variabile DN800 e DN250 e saranno interrate di 2.0 m dal piano di campagna.

In fase di esercizio sarà posta una servitù di 5,00 m in asse alla condotta

Oltre alle condotte di distribuzione primaria sono previste condotte per il collegamento con la riva sinistra del Marecchia e la derivazione di acque depurate dall'impianto di S. Giustina. Si tratta di condotte in ghisa DN 500 e DN 400 affiancate per una lunghezza di 300 m, posate con tecnica trenchless a valle del ponte Traversa Marecchia.

5. PARERI ENTI

Stante quanto previsto all'art.68 delle Norme del RUE i pareri da richiedere (e/o già richiesti) agli enti territoriali preposti sono i seguenti:

- **HERA, TELECOM, SGR, ENEL:** per gestione interferenze con reti esistenti lungo le viabilità interessate dalle opere di posa della condotta.
- **Ente Gestore elettrodotto** (Terna linea T.23- 778D pilone P19) per parere area pompe ubicata in fascia di rispetto di elettrodotto
- **COMUNE DI VERUCCHIO (pubblica illuminazione e viabilità):** per l'autorizzazione all'esecuzione degli interventi sulle pubbliche viabilità interessate dei lavori e per la gestione delle eventuali interferenze con le linee di alimentazione
- **COMUNE DI SANTARCANGELO DI R.** parere per interferenza con progetti pubblici (pista ciclabile e parcheggio, area di cantiere); Piani approvati e depositati come più avanti dettagliato.
- **Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì - Cesena, Rimini**
- **Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Ravenna, Forlì - Cesena, Rimini**
- **Ente gestore della ZSC cod. IT 40900002**

6. TEMPI E METODI DI ATTUAZIONE

La durata dei lavori è stabilita in 24 mesi.

Le fasi di realizzazione dell'opera saranno:

- Allestimento del cantiere e tracciamenti;
- Realizzazione della tubazione idrica di adduzione e della tubazione di collegamento tra i laghi;
- Realizzazione di tubo camicia di attraversamento del fiume Marecchia con tecnica spingitubo e posa delle tubazioni di predisposizione derivazione acqua depurata e alimentazione nodi 9 e 10;
- Opere di impermeabilizzazione del lago Azzurro, da realizzare in più fasi per permettere uno svuotamento parziale;
- Realizzazione dell'impianto di pompaggio.

La realizzazione delle condotte idriche avverrà nel primo anno di lavoro mentre a seguire, nel secondo anno verrà realizzato l'impianto di sollevamento.

Per quanto riguarda invece l'impermeabilizzazione del lago essa è prevista in due periodi distinti nei mesi tardo primaverili ed estivi.

Per quanto riguarda l'impatto dell'intervento sul territorio, possiamo distinguere tra due fasi: quella di cantiere prevede un impatto moderato prodotto principalmente sotto forma di scavi per il posizionamento delle condotte, allo svuotamento parziale del lago e ingresso mezzi per i lavori di impermeabilizzazione e alla realizzazione della stazione di sollevamento.

Al termine di questa fase, una volta che l'opera entrerà in esercizio, l'impatto sarà praticamente nullo, in quanto tutte le condotte saranno interrate e il territorio tornerà allo stato attuale, l'impianto di sollevamento sarà completamente mascherato dalle opere di mitigazione previste che lo renderanno di fatto non visibile da qualsiasi punto di osservazione. Rimarrà unicamente una servitù nell'area di pompaggio in uso al Consorzio di Bonifica.

7. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – PROPOSTA DI MODIFICA ART 14.1 PSC

Recentemente il comune di Santarcangelo ha approvato due Piani Attuativi presentati da privati per la riqualificazione dell'area a scopo naturalistico, ricreativo e sportivo. Nei confronti di tale destinazione d'uso e delle trasformazioni che ne deriverebbero, si ritiene che il progetto di recupero dei bacini a scopo irriguo non sia in contrasto con queste destinazioni ma anzi possa

rappresentare un completamento del percorso di rifunzionalizzazione dei due laghi, nell'ottica della salvaguardia ambientale e supporto alla produzione agricola.

Per quanto riguarda gli aspetti normativi non si riscontrano particolari incongruenze con i piani approvati, si ritiene infatti che si rendano necessarie piccole modifiche in variante ai seguenti strumenti pianificatori:

**Piano Strutturale Comunale (PSC) – Art. 14 Zone di protezione delle acque sotterranee -
14.1 Disposizioni generali (art. 3.2 PTCP) – punti 1 e 6**

Modifiche come da tabella riportata di seguito:

VIGENTE	IN VARIANTE	STATO COMPARATO
<p><i>14.1 Disposizioni generali (art. 3.2 PTCP)</i></p> <p>1.(P) Nelle aree di ricarica ARA, ARD, ARI, perimetrate nella tav. 2 del PSC, è vietato l'interramento, l'interruzione e/o la deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti acquedotti per uso idropotabile. ...omissis..</p> <p>5.(D) Nella formazione di progetti di recupero ambientale e di eventuale riutilizzo dei bacini di ex cava potrà essere valutato il loro potenziale utilizzo come bacini di ricarica della falda e/o come bacini di accumulo della risorsa idrica</p> <p>6.(P) Il potenziale utilizzo dei bacini di ex-cava per fattispecie previste dal precedente comma 5 non deve in ogni caso comportare interventi di artificializzazione e impermeabilizzazione.</p>	<p><i>14.1 Disposizioni generali (art. 3.2 PTCP)</i></p> <p>1.(P) Nelle aree di ricarica ARA, ARD, ARI, perimetrate nella tav. 2 del PSC, è vietato l'interramento, l'interruzione e/o la deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti acquedotti per uso idropotabile. ...omissis..</p> <p>5.(D) Nella formazione di progetti di recupero ambientale e di eventuale riutilizzo dei bacini di ex cava potrà essere valutato il loro potenziale utilizzo come bacini di ricarica della falda e/o come bacini di accumulo della risorsa idrica</p> <p>6.(P) Il potenziale utilizzo dei bacini di ex-cava per fattispecie previste dal precedente comma 5 non deve in ogni caso comportare interventi di artificializzazione e impermeabilizzazione.</p> <p>7.(P) in deroga a quanto previsto al precedente punto 6.(P), nel caso del bacino di ex cava ubicato in sponda destra del Fiume Marecchia, denominato Lago Azzurro, è ammessa l'esecuzione di impermeabilizzazione del fondo e delle sponde in quanto è supportata da studi idrogeologici specifici, che garantiscano la non compromissione della ricarica della falda idrica, previo parere positivo delle autorità competenti. I materiali utilizzati per l'impermeabilizzazione dovranno comunque rimanere al di sotto dello specchio d'acqua e dovranno essere di origine naturale e non produrre rilascio di inquinanti.</p>	<p><i>14.1 Disposizioni generali (art. 3.2 PTCP)</i></p> <p>1.(P) Nelle aree di ricarica ARA, ARD, ARI, perimetrate nella tav. 2 del PSC, è vietato l'interramento, l'interruzione e/o la deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti acquedotti per uso idropotabile. ...omissis..</p> <p>5.(D) Nella formazione di progetti di recupero ambientale e di eventuale riutilizzo dei bacini di ex cava potrà essere valutato il loro potenziale utilizzo come bacini di ricarica della falda e/o come bacini di accumulo della risorsa idrica</p> <p>6.(P) Il potenziale utilizzo dei bacini di ex-cava per fattispecie previste dal precedente comma 5 non deve in ogni caso comportare interventi di artificializzazione e impermeabilizzazione.</p> <p>7.(P) in deroga a quanto previsto al precedente punto 6.(P), nel caso del bacino di ex cava ubicato in sponda destra del Fiume Marecchia, denominato Lago Azzurro, è ammessa l'esecuzione di impermeabilizzazione del fondo e delle sponde in quanto è supportata da studi idrogeologici specifici, che garantiscano la non compromissione della ricarica della falda idrica, previo parere positivo delle autorità competenti. I materiali utilizzati per l'impermeabilizzazione dovranno comunque rimanere al di sotto dello specchio d'acqua e dovranno essere di origine naturale e non produrre rilascio di inquinanti.</p>

L'intervento proposto si colloca in aree ARA e in parte ARI del vigente PSC che norma tali aree nell'Art. 14 - Zone di protezione delle acque sotterranee - 14.1 Disposizioni generali. In particolare si riscontra che il progetto contrasti in parte con i punti 1 e 6 del suddetto articolo. Riteniamo altresì che le modifiche proposte possano rientrare nell'ambito dell'Art14.2 - ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo, in particolare al punto 2-a) *"Sono fatti salvi i seguenti interventi, opere e attività: a) gli interventi relativi a opere pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili e gli interventi relativi a infrastrutture tecnologiche a rete e viarie esistenti o di nuova previsione limitatamente a quelle per le quali sia dimostrata l'impossibilità di alternative di localizzazione. Le previsioni delle nuove infrastrutture nonché i progetti preliminari relativi ad interventi di ripristino e adeguamento delle infrastrutture esistenti sono comunque soggetti al parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità di Bacino interregionale Marecchia e Conca"*

- Piano Operativo Comunale (POC) - PROGETTI SPECIALI E AMBIENTALI - Ambiente e Paesaggio
 - scheda 28/Proposta 50
 - scheda 30/ Proposta 65

Integrazioni come da documento riportato di seguito:

- Scheda variante POCZero n. 30 Lago Azzurro
- Scheda variante POCZero n. 28 Lago Santarini

In questo caso non si riscontrano incongruenze o incompatibilità con le finalità del POC approvato ma se ne richiede l'integrazione, affiancando agli usi già previsti dell'area in questione anche la nuova destinazione d'uso che il Consorzio di Bonifica propone, ritenendo che i due progetti possano coesistere parallelamente e conciliarsi senza contrasti.

Relativamente a quanto riportato nelle Tavole del PTCP della provincia di Rimini, l'aspetto delle interferenze con la falda è trattato nella tavola D.

Fa parte dell'elenco degli elaborati predisposti dal team di tecnici la tavola D del PTCP con sovrapposizione del progetto, per cui per l'analisi specifica si rimanda alla consultazione di tale elaborato.

Nello specifico le conclusioni tratte circa la reale possibilità di interferire con la falda (aree ARA e ARI) scaturite dagli studi effettuati e dalle indagini compiute, sono le stesse già comunicate agli uffici comunali competenti, per cui una volta approvati e validati saranno trasmessi per conoscenza agli uffici competenti della Provincia di Rimini, a soddisfare la richiesta espressa dagli stessi, essendoci perfetta coincidenza tra le NTA del PSC e del PTCP.